

Le organizzazioni umanitarie avventiste hanno organizzato l'iniziativa a Manaus.

Hope Media Italia - Grandi sorrisi, sguardi perplessi e di attesa nel gruppo di bambini rifugiati venezuelani e dei loro genitori, durante la cena di Natale, il 23 dicembre 2018. Molte di queste famiglie hanno vissuto per strada, intorno alla stazione degli autobus a Manaus, in Brasile.

La Chiesa avventista ha organizzato l'iniziativa tramite Adra Brasile, la regione amazzonica e Adventist Solidarity Action (Asa), presso il Centro per l'assistenza ai rifugiati e ai migranti (Care), gestito dalla denominazione.

"Ignari e spensierati, i bambini più piccoli salivano sugli autobus che li accompagnavano all'evento, senza nemmeno guardare dove stavano andando" hanno raccontato i responsabili di Adra "I loro genitori, tuttavia, hanno detto di aver visto brillare la speranza nei loro occhi". Allo stesso tempo, lo sguardo triste di molti di loro resta il segno indelebile della dura vita lasciata nel loro Paese d'origine.

Ma tutto è cambiato quando le famiglie sono arrivate nel centro. Per alcune ore sono state persone diverse. "Sorrivano, parlavano allegramente" hanno aggiunto gli organizzatori "



dimenticando per un po' la loro situazione. Hanno potuto festeggiare il Natale insieme con i membri delle loro famiglie che erano riusciti ad attraversare il confine in Brasile. E mentre si godevano il pasto, cantavano e raccontavano storie".

Tutti gli ospiti hanno ricevuto regali e vestiti, e per i genitori è stata una gioia vedere i loro bambini giocare e divertirsi.

Rafael Riveiro vendeva artigianato locale in Venezuela. Aveva attraversato il confine nel nord del Brasile insieme sua moglie, due figlie e una nipote, ed era a Manaus da alcune settimane. "Abbiamo ricevuto cibo, ma non abbiamo ancora una casa" ha affermato "Siamo in balia del tempo". Poi ha aggiunto commosso: "È fantastico, però, poter godere di questo pranzo di Natale".

Assistere i rifugiati

I leader di Adra Brasile e della regione amazzonica hanno ritenuto urgente la necessità di aprire una struttura per aiutare i rifugiati che arrivano a Manaus. È iniziato così il progetto “Care”.

“Le persone che arrivano senza documenti o che non conoscono nessuno ricevono consulenza legale gratuita, assistenza psicologica, aiuto per scrivere il loro curriculum, oltre a chiamate e collegamento a internet gratuiti” hanno spiegato i leader.

“Care” ha anche stabilito collaborazioni con alcune agenzie governative come il Dipartimento locale di assistenza sociale, l’ufficio del Difensore pubblico dell’Unione e la polizia federale. “In questo modo, i rifugiati ricevono non solo una guida ma anche riferimenti ai servizi del Comune o dello Stato” hanno concluso.

(l.f)

[Fonte e foto South American Division News e Adventist Review]

Share on Facebook Share

Share on Twitter Tweet

Share on Google Plus Share

Share on Pinterest Share

Send email Mail

Print Print